

23/0/2016



GIUSTIZIA E PACE - I religiosi Claretiani in Sri Lanka sono attivamente impegnati nel soccorso alle vittime delle alluvioni che hanno colpito la nazione nel maggio scorso, lasciando ingenti danni a persone, case, strutture. Come scrive in una missiva perventa a Fides il Superiore maggiore dei Claretiani in Sri Lanka, p. Rex Constantine, “le nostre missioni non sono state direttamente colpite dalle inondazioni che hanno portato un disastro nazionale per il paese. Come cristiani, abbiamo deciso di rispondere con un senso di urgenza e di solidarietà, impegnandoci in piccole opere di soccorso in base alle nostre possibilità”. I Claretiani hanno formato il team “Clarettian Disaster Recovery” per pianificare e coordinare gli sforzi di soccorso e ricostruzione. Il team sta progettando strategie e azioni per essere di aiuto alle persone colpite, in accordo con altre istituzioni come la Caritas e altre Ong.

Molte aree dello Sri Lanka, investite da piogge torrenziali a partire dal 10 maggio, hanno subito inondazioni e frane, con gravi danni ai raccolti e alle abitazioni. Sono 22 i distretti interessati da ingenti danni mentre 92 persone sono morte e 131 sono tuttora disperse. Circa 320mila persone sono state evacuate e hanno dovuto lasciare le aree di residenza, vivendo ora da sfollati interni. Ad oggi 67mila famiglie sono residenti in 497 campi per sfollati in 9 distretti.

Fonte: 18/6/2016